

CASA DEI CRESCENZI



# BOLLETTINO

DEL CENTRO DI STUDI PER LA  
STORIA DELL'ARCHITETTURA

Anno 2018

Edizioni Quasar

N. 2 (n.s.)



# CSSAr

BOLLETTINO DEL CENTRO  
DI STUDI PER LA STORIA  
DELL'ARCHITETTURA  
∞ CASADEICRESCENZI ∞  
Via Luigi Petroselli, 54 - 00186 Roma  
Direttore responsabile Giorgio Rocco

ANNO DI FONDAZIONE 1943

Comitato Scientifico

Sandro Benedetti, Simona Benedetti, Javier Rivera Blanco, Corrado Bozzoni, Giovanni Carbonara, Daniela Esposito, Elisabeth Kieven, Concetta Lenza, Marina Magnani Cianetti, Dieter Mertens, Andrea Pane, Maria Grazia Pastura, Augusto Roca De Amicis, Tommaso Scalesse, Maria Piera Sette, Giorgio Simoncini, Piero Cimbolli Spagnesi, Claudio Varagnoli.

Comitato di Redazione

Maria Letizia Accorsi, Fabrizio di Marco,  
Marina Docci, Antonello Fino

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale, è di proprietà esclusiva del "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura" ed è soggetta a copyright. Le opere che figurano nel sito possono essere consultate e riprodotte su supporto cartaceo o elettronico con la riserva che l'uso sia strettamente personale, sia scientifico che didattico, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale.

La riproduzione e la citazione dovranno obbligatoriamente menzionare il "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura", il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento. Qualsiasi altro tipo di riproduzione è vietato, salvo accordi preliminari con il "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura".

Come citare l'articolo: G. Rocco, C. Lenza, C. Varagnoli, *Lettera aperta al Ministro per i Beni e le Attività Culturali*, «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura» 2 (N.S.), Parte II, 2018, p. 11.

Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l., via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)  
<http://www.edizioniquasar.it/>

ISSN 2531-7903

© Tutti i diritti riservati

Gli articoli pubblicati nella Rivista sono sottoposti a referee nel sistema a doppio cieco.

CASA DEI CRESCENZI

BOLLETTINO  
DEL CENTRO DI STUDI PER LA  
STORIA DELL'ARCHITETTURA

Parte II  
Attività delle Sezioni Scientifiche

Anno 2018

Edizioni Quasar

N. 2 (n.s.)

## LETTERA APERTA AL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

G. Rocco – Presidente del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura  
C. Lenza – Coordinatore della Sezione ICAR/18  
C. Varagnoli – Coordinatore della Sezione ICAR/19

Il recente caso, largamente pubblicizzato sulla stampa, relativo al progetto per il “Palazzo dei Diamanti” fornisce l'occasione per una riflessione su di un tema particolarmente delicato, quale è quello degli interventi di ampliamento, rifunzionalizzazione e adeguamento di edifici storici di particolare rilevanza monumentale. Interventi che, tenuto conto della consistenza del patrimonio storico-architettonico italiano sono tutt'altro che rari o occasionali.

Senza entrare nel merito di un dibattito che vede confrontarsi posizioni contrapposte e che potrebbe e dovrebbe divenire oggetto di un più ampio confronto anche sulle pagine di questa stessa rivista - che in quanto organo del Centro di Studi con alle spalle una consolidata e antica tradizione al riguardo, volentieri le ospiterebbe - si ritiene opportuno sollevare una questione, prima che di merito, di metodo, vale a dire stabilire dei punti fermi che in qualche modo consentano di delineare procedure maggiormente consapevoli degli aspetti problematici che questa tipologia di interventi comporta.

La specificità del patrimonio monumentale nazionale richiede infatti l'adozione di procedure atte a salvaguardare lo stesso patrimonio da scelte troppo spesso confinate in ambiti inadeguati ad esprimersi con adeguate competenze su tematiche che vedono coinvolte strutture architettoniche di eccezionale rilievo storico-artistico.

Interventi come quello di Ferrara – occasionalmente evidenziato dall'attenzione che inevitabilmente accompagna le prese di posizione di personaggi noti al contesto mediatico nazionale-popolare – che investono parti importanti del nostro patrimonio artistico sono in verità assai più numerosi e vengono troppo spesso affrontati in assenza di confronto con quelle componenti della cultura

accademica che pure più di altri avrebbero da argomentare nello specifico delle tematiche che accompagnano le scelte inerenti il patrimonio storico-monumentale.

In tal senso si ritiene doveroso il coinvolgimento, laddove gli interventi pubblici vengano a interessare testimonianze storico-artistiche di particolare pregio e di valore unico e insostituibile, di quelle Società Scientifiche, peraltro ufficialmente riconosciute a livello istituzionale, che raccolgono le comunità degli studiosi dei settori scientifico disciplinari strettamente inerenti il patrimonio monumentale e la sua conservazione.

Acquisire preventivamente il parere delle Società Scientifiche potrebbe consentire agli organi preposti alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio di definire le linee di indirizzo destinate a orientare i progetti, stabilendo limiti e contenuti degli interventi con rafforzata autorevolezza, sottraendosi, così, ai particolarismi e alle contingenze che a volte presiedono alle deliberazioni delle commissioni di concorso.

In questa luce si reputa doveroso per una istituzione come il Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, in ragione dei suoi trascorsi e della sua storia, rivolgere un invito al Ministro per i Beni e le Attività Culturali, laddove le problematiche di un intervento volto alla tutela e alla conservazione di un bene architettonico di particolare rilevanza storico-artistica lo richieda, a consultare o coinvolgere quelle istituzioni ufficialmente riconosciute che raccolgono gli storici dell'architettura e i restauratori, certo che l'impegno delle Società Scientifiche non verrà meno, garantendosi così la possibilità di agire, forte del parere della comunità degli studiosi, a garanzia e tutela di un Patrimonio monumentale unico al mondo.